

ruolo. Figure come Kennedy, o Churchill, o Berlusconi sono impenetrabili. Io ho cercato l'essere umano».

Da «inventore di presidenti», e di un plot dove il petrolio gioca un ruolo centrale, cosa pensa della catastrofe del Golfo del Messico? E del comportamento di Obama?

«Da cittadino posso pensare che non abbia reagito con velocità adeguata. Ma, avendo studiato il lavoro di Presidente per i miei romanzi, so anche che decidere, per loro, comporta responsabilità a noi ignote. Quando parli di petrolio, poi, è come parlare di un incendio: è una sostanza pericolosa, a rischio è anche la sicurezza nazionale».

I suoi romanzi cominciano sempre con una o più morti violente. Qui, quella del vecchio prete, padre Willy. Un assassinio serve a mettere in moto la



Il figlio della lady di ferro
La Guinea ha attratto stuoli di avventurieri
Anche Mark Thatcher

Il gatto e il topo
È una tecnica stilistica
che serve ad
agganciare i lettori

fabbrica delle emozioni nei lettori?

«Non puoi accalappiare il pubblico cominciando con una scena in cui c'è una signora che cuoce pancakes. Avendo lavorato a lungo in televisione so come si crea la suspense e come si mantiene. La tv è lotta per la sopravvivenza, devi acchiappare lo spettatore nella giungla dei canali».

Marten tornerà in un prossimo libro?

«Non subito, anche se per lui ho pronte due storie. Ora sono al lavoro su un romanzo per il quale posso darle solo qualche indizio: ho cominciato a lavorarci andando a cena con un alto dirigente della Polizia italiana. Avrà a che fare anche con i servizi segreti. Dovrò effettuare anche un soggiorno in Francia... Ma, come disse Fellini alla fine di una celebre intervista televisiva, «ci tengo a dirle che non deve credere a una sola parola di quanto ho detto»».

Le sfide del futuro alle Giornate Pio Manzù

VALERIA TRIGO

ROMA

Chi salverà il mondo? Le donne, l'ambiente, la nostra intelligenza, le idee, le prassi. Questa la domanda (e anche la risposta) che si pone il Centro Pio Manzù, che da oggi a domenica porta a Rimini, un po' di mondo a discutere di futuro. *Challenge 21. L'umanità fra bisogni ed incertezze. Ritrovare ragione, condividere valori, esprimere futuro* è il titolo dell'edizione di quest'anno delle Giornate di Studio, che coinvolgeranno grandi nomi della politica, dell'economia, della cultura per affrontare (a parole intanto) le «grandi sfide» di questa epoca: ecologia, crescita demografica, terrorismo, standard globali, visione femminile e trasformazione dell'economia. Ne parleranno personalità del tenore di Jean-Claude Trichet, Edward Luttwak e Peter Neumann.

DALL'ECOLOGIA ALL'ECONOMIA

Sarà a Rimini anche il Governatore della Bce Jean-Claude Trichet, il cui intervento è atteso per domenica, all'interno della seduta plenaria nel corso della quale verranno conferite le onorificenze della presidenza della Repubblica italiana. Le medaglie verranno assegnate anche a Sauat Mynbayev, ministro del Petrolio e del Gas del Kazakistan, Rawya Saud Al Busaidi, ministro dell'Istruzione Superiore dell'Oman, Shirin Ebadi, Nobel per la Pace, Lorenza Lei vice direttore Generale Rai, Enrico Giovannini Presidente dell'Istat, Waris Dirie, top model ambasciatrice per la Pace e la Sicurezza in Africa.

Tema di apertura, oggi, le «Ecosfide»: dalle nuove forme di energia all'agricoltura «naturale». Domani, sul tema «geopolitica: equilibrio, equilibrismi, terrorismo», che vedrà anche la presenza di Bruce Riedel, consulente di Obama per le questioni militari in Afghanistan e in Iraq. Nel pomeriggio, invece, è prevista la sessione di lavoro dedicata allo «Sviluppo globale nella visione femminile» alla quale parteciperanno, tra le altre, l'ambasciatrice dell'Onu Waris Dirie e il Capo del Protocollo del Segretario Generale Onu Alice Hecht. Dove va l'economia? Se ne parlerà domenica, in chiusura delle Giornate. ●



L'attrice Carla Del Poggio insieme a Jacques Sernas nel film «Il mulino del Po»

Carla Del Poggio, diva dalla bellezza moderna

L'attrice se n'è andata a 85 anni. Oggi i funerali a Roma
Ha lavorato con Lattuada (suo marito), Germi e De Santis

ALBERTO CRESPI

ROMA

Carla Del Poggio è stata una diva del cinema italiano fino all'età di 41 anni. Fino al 1956, quando interpretò *I girovagi* di Hugo Fregonese, con Peter Ustinov. Era un film sul mondo dei burattinai, curiosamente citato (se ne vede una lunga sequenza) nel documentario di John Turturro *Prove per una tragedia siciliana*. Dopo quel film disse addio all'arte e si ritirò, limitandosi a qualche ruolo televisivo e ad una stagione nella compagnia teatrale di Eduardo De Filippo. Di cinema, evidentemente, ne aveva avuto abbastanza. Ma negli ultimi anni di vita era tornata ad occuparsene per tener viva, con tutta la dedizione di cui era capace, la memoria del marito: Carla Del Poggio era infatti sposata - dal 1945 - con Alberto Lattuada, ma sarebbe ingiusto dire e scrivere, oggi, che è morta una «moglie di». Pur avendo 11 anni meno del marito - lui era nato a Milano nel 1914, lei a Napoli, col vero nome di Maria Luigia Attanasio, nel 1925 - era divenuta famosa ben prima di lui: a soli 15 anni entrò al Centro Sperimentale di Cinematografia dove la notò Vittorio De Sica, che la volle come protagonista in *Maddalena zero in condotta*, un film del 1940. E si dovrà attendere il 1943 perché Lattuada debutti a sua volta nella regia, con *Giacomo l'idealista*. I due si conobbero nel '45, quando lui la scelse per un film tratto da *Gli indifferenti* di Moravia (il film non

si fece, ci riuscì anni dopo Citto Masselli). Si sposarono nell'aprile di quell'anno, un mese fatidico: l'Italia si liberava dal fascismo e il cinema rifioriva. Insieme, Carla e Alberto girarono alcuni classici come *Il bandito*, *Senza pietà* e *Il mulino del Po*, nonché il famoso *Luci del varietà* che Lattuada firmò assieme all'esordiente Federico Fellini. C'era anche Giulietta Masina, oltre a uno straordinario Peppino De Filippo: era un film in famiglia, anzi, in famiglie. Gli altri registi con i quali Carla Del Poggio ha dato il meglio di sé furono Pietro Germi e Giuseppe De Santis. Con il primo girò *Gioventù perduta*, con il secondo due film che restano i più belli del grande regista ciociaro, *Caccia tragica* e *Roma ore 11*, un ritratto «di classe» ispirato a un fatto di cronaca (alcune ragazze morirono nel crollo di un palazzo romano, in attesa di un colloquio di lavoro) sul quale un cronista dell'*Unità*, il futuro regista Elio Petri, aveva realizzato una celebre inchiesta.

Carla Del Poggio era un'attrice dalla bellezza moderna e dal talento poco appariscente, ma di altissimo livello. Non era una commediante, era più adatta a ruoli drammatici, ma avrebbe potuto diventare, con gli anni, una super-caratterista. Preferì dedicarsi alla famiglia e ai due figli, lasciando al marito il compito di tener viva la bottega. È morta a Roma, a 85 anni. I funerali si svolgono oggi alle 15 alla Chiesa degli Artisti, in Piazza del Popolo. ●